IL CRIMINALE NAZISTA E' STATO UNO DEI PROPAGANDISTI DI ADENAUER

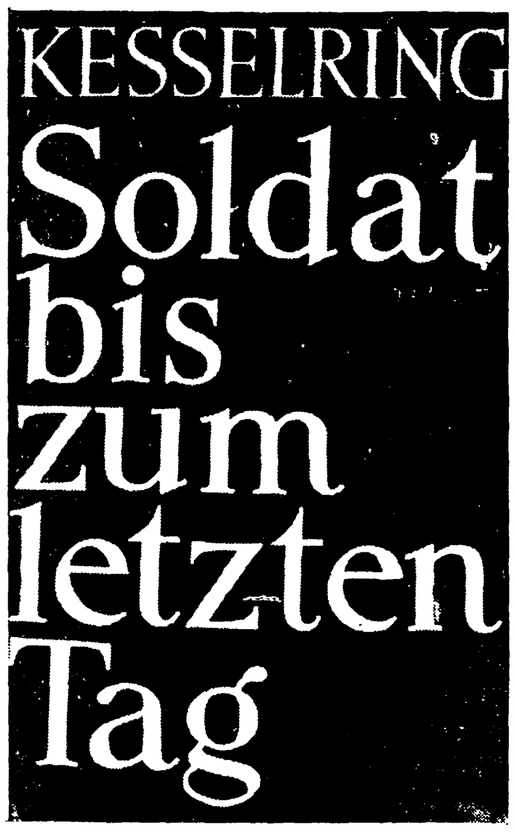
Kesselring giustifica ed esalta cinicamente i barbari massacri della popolazione civile

L'impreparazione e la corruzione dell'esercito fascista negli sprezzanti giudizi del criminale - Sanguinosi insulti al popolo italiano - Aperta esaltazione della CED, "continuazione della Wehrmacht„

Kesselring, il criminale feldmaresciallo nazista, l'assassino di Marzabotto e delle Fosse Ardeatine, non figurerà al Parlamento di Bonn, insieme ai numerosi ufficiali nazisti che, con a capo von Manteuffel, ne fanno parte. Egli però è notoriamente un attivo militante di quel partito liberale tedesco, che Adenauer ha chiamato con sè al governo. Per questo partito, e quindi per il blocco governativo guidato da Adenauer, il criminale Kesselring ha svolto una attiva campagna elettorale.

Ma Kesselring non ha certo, per essersi iscritto al partito « liberale » mutato le sue convinzioni naziste. Ne fanno fede le cinquecento pagine del libro da lui scritto per esaltare le « virtù militari tedesche » (cui Adenauer vorrà ricorrere per la sua politica di « liberazione ») e che una casa editrice di Bonn ha pubblicato sotto il titolo « Soldat bis zum letzten Tag » (Soldato fino all'ultimo giorno).

Leggere queste pagine, non è compito grato, tale è l'orrore e il ribrezzo che suscitano la freddezza cinica con cui Kesselring parla di rappresaglie e di « leggi di guerra », il distacco gelido di quest'uomo da tutto ciò che è sentimento umano, da tutto ciò che non sia teso alla guerra, ad uccidere.



La copertina del libro « Soldato fino all'ultimo giorno » pubblicato dal boia Kesselring nella Germania di Bonn

Odiosi insulti

Kesselring si rifugia nella sua qualifica di « feldmaresciallo » per esimersi da ogni giudizio politico sul nazismo ma lascia trasparire la sua mentalità rigidamente nazista per la soddisfazione che dimostra quando, dopo l'attentato del 20 luglio contro Hitler, può constatare che tra i comandi tedeschi in Italia non si sono potute insinuare « tendenze disfattiste » e che tutti erano fedeli a Hitler. Egli considera tutto dal punto esclusivamente « militare » ed è per questo che forse è portato a dare degli apprezzamenti sulla situazione militare italiana del 1941. Egli afferma che l'Italia è entrata in guerra contro la volontà della Germania, che Hitler non ha voluto gli aeroplani italiani per l'azione contro l'Inghilterra perchè non sapeva che farsene data la loro fragilità, afferma che l'Italia era assolutamente impreparata a sostenere una guerra nel Mediterraneo, che il suo armamento era assolutamente deficiente, che i quadri dirigenti erano impreparati e incapaci, che in sostanza negli alti gradi del fascismo albergava la corruzione il che facilitava il lavoro delle « spie alleate ». Una delle cause alle quali Kesselring attribuisce il minore spirito combattivo del popolo italiano e che « psicologicamente Mussolini non era riuscito a prepararlo a questo » per cui l'Italia «non sentiva la necessità della guerra totale». « Se Mussolini conosceva l'umore del suo popolo verso la guerra — dice Kesselring — non doveva farla ». Naturalmente in Kesselring non c'è nemmeno traccia delle ragioni per cui il popolo italiano non voleva la guerra fascista ed egli giustifica ciò con « il carattere meridionale del popolo il quale riteneva che l'esercito fosse fatto più per appagare l'occhio che per condurre la guerra ». Più avanti Kesselring dirà poi che la guerriglia partigiana, lo « hemmungsloser Bandenkrieg » (la incessante guerra partigiana), aveva le sue radici « nella esuberanza del carattere meridionale del popolo italiano »!

I generaloni fascisti escono alquanto « ammaccati » dal libro di Kesselring ed egli afferma categoricamente che a partire dal dicembre 1941 (da quando egli assunse il comando tedesco nel Mediterraneo) il comando italiano non intraprendeva azione alcuna senza il suo previo consenso. La sua successiva narrazione dimostra che dal 1941 all'8 settembre chi faceva e disfaceva le cose, in Africa come in Italia, erano i tedeschi e gli alti comandi italiani dicevano solo « sì » quando i tedeschi dicevano « ja » e « no » quando i tedeschi dicevano « nein ». Questo era il tipo di « fratellanza d'armi (Waffenbruderschaft), che Kesselring esalta, per scagliarsi poi contro l'eroica epopea della Resistenza antinazista.

Alla pagina 322 del suo libro egli dice testualmente:

« L'Italia, come si è detto, è entrata in guerra contro la volontà della Germania. Le forze terrestri, marittime ed aeree tedesche sono state chiamate in appoggio degli italiani. I tedeschi sono venuti ed hanno combattuto per gli interessi vitali dell'Italia. In Africa, in Tunisia, in Sicilia e nell'Italia meridionale i soldati tedeschi hanno versato molto sangue per il bene dell'Italia... Le cose cambiarono quando l'Italia, con il pieno appoggio degli Alleati, si era staccata dall'Asse proclamando la guerra partigiana («Bandenkrieg »). Tale metodo era contrario al diritto delle genti nella sua formulazione e nella sua attuazione ed ha trasformato la fratellanza d'armi sino allora esistita in una brutale aggressione a danno dell'alleato ».

Da queste premesse si possono prevedere i suoi giudizi sull'insieme del movimento partigiano e della Resistenza in Italia. Egli dedica solo poche pagine alla guerra partigiana ma in quelle pagine traspare tutto il suo livore antitaliano e la sua rabbia impotente per essere stato tenuto in scacco, come egli stesso dice, da formazioni senza esperienza militare. Kesselring scrive che la guerra partigiana è contraria alla Convenzione dell'Aja (il che è falso) e per giustificare i suoi delitti contro inermi popolazioni osa affermare che i dirigenti partigiani erano composti « in prevalenza da elementi criminali ».

I « sentimentalismi »

A pagina 326, ove cerca di tracciare in modo schematico la diversa composizione e caratteristica delle unità partigiane, egli supera ogni limite di decenza per toccare i gradini più bassi dell'ignominia, della malafede e della ipocrisia. Scrive infatti Kesselring che le formazioni partigiane si potevano suddividere in tre categorie o gruppi e precisamente:

« Primo gruppo: Formato da "Gruppi di Esplorazione" composti da elementi specializzati che agivano a piccoli gruppetti legati gli uni agli altri e che, essendo formati da quadri politici, arrischiavano tutto... A questo gruppo appartenevano anche squadre di sabotatori che, per la mentalità stessa dei loro componenti, violavano in maniera sempre più sfacciata ogni legge umana. Molti di essi erano delinquenti comuni.

Secondo gruppo: Era formato da autentiche canaglie comandate da altre canaglie: rubavano, massacravano e saccheggiavano tutto ciò che potevano. Tutti li consideravano come una vera « otaga nazionale ».

Terzo gruppo: Si trattava di organizzazioni venutesi a formare nel corso di mesi con l'aiuto più o meno aperto della popolazione di una determinata zona e che consideravano i tedeschi ed i fascisti come loro nemici. Ove agivano queste organizzazioni si avevano "zone infestate da bande" in cui tutti — uomini, donne e bambini — erano in un modo o nell'altro legati alle bande, sia come combattenti, come sostenitori o simpatizzanti. Del resto aveva poca importanza il sapere se questa gente agiva di propria spontanea volontà o perchè costrettavi. Quando una pallottola colpiva un soldato tedesco, non portava segni distintivi: di conseguenza si doveva agire militarmente e senza sentimentalismi (es musste daher militärisch, nicht gefühlmässig gehandelt werden).

Un inglese direbbe: « No comment ». Il delinquente è reo confesso di « avere agito militarmente e senza sentimentalismi » contro le « zone infestate da bande » e, come specifica, senza riguardo ad « uomini, donne o bambini »!

A pagina 438, quando parla del suo processo, Kesselring narra cosa significasse quel termine, di per sè eloquente, di « azione militare e senza sentimentalismi ». Egli cita come se nulla fosse e ritenendolo pienamente giustificato e « corrispondente al diritto delle genti » (völkerrechtlich) il suo ordine del 1. luglio 1944 in cui disponeva testualmente:

« 1) Nelle zone ove si ha notizia dell'esistenza di bande, sono da censire tutti gli uomini adulti e si deve procedere alla fucilazione di un numero di uomini proporzionato agli atti di terrorismo commessi.

2) Le località in cui soldati tedeschi venissero trovati uccisi sono da radere al suolo mediante l'incendio (niederzubrennen). Gli autori e gli ispiratori degli atti dovranno essere impiccati in pubblico (offentlich aufzuhangen) ».

E Kesselring ha la spudoratezza di sostenere che ciò era perfettamente « umano » e « legale »! Si guarda però bene dall'accennare a Marzabotto o all'eccidio delle Fosse Ardeatine. Anzi per quanto concerne Roma, osa pronunciare la seguente immonda bestemmia:

« La comunità israelitica di Roma doveva, secondo gli ordini di Himmler essere deportata per destinazione ignota. Io ho reso ineseguibile tale ordine. Non capisco quindi come ancor oggi io sia considerato dalla comunità ebraica di Roma alla stregua di un assassino o delinquente comune ». (Pag. 445).

Gli ebrei

Il suo intervento a favore degli ebrei di Roma è un falso madornale perchè se alcuni ebrei poterono salvarsi ciò non fu merito di Kesselring, senza parlare poi delle intere colonie di ebrei di Milano, Trieste, Firenze, ecc. che vennero deportate e sterminate in massa con il concorso di Kesselring. Ma forse con questa menzogna Kesselring spera di farsi rilasciare anche dall'Italia il « passaporto in regola » per entrare alla CED. Oggi Kesselring, in Germania, milita nelle file del partito liberale, di un partito che è al governo di un partito « fratello » di quello dell'avvocato Villabruna che appoggia il governo italiano. E Kesselring aspira a diventare uno dei futuri comandanti della CED per la quale sta adoperandosi già ora come può con conferenze e scritti. Per lui la CED è la continuazione ideale della Wehrmacht. Almeno questa volta non mente e glielo diamo atto volentieri. Si ricordi però che nessun italiano potrà mai tollerarlo come « alleato » o, quel che è peggio come « capo ».

ANGELO FRANZA

Spara a bruciapelo sui quattro fratellini

Il bimbo sottratto a stento dalla polizia alla furia omicida del padre ubriaco

CHAUMONT, (Haute Marne), 12 — Un bambino ha sparato a bruciapelo su un letto dove dormivano due sue sorelline e due fratellini, facendo due vittime. La tragedia è avvenuta ieri sera a Parnot, presso Chaumont nell'Haute Marne. Il bambino, Raymond Tassin di nove anni, rimasto solo in una stanza dopo che la madre aveva messo a dormire gli altri, ha preso il fucile del padre « per giocare », e lo ha caricato, avvicinandosi poi al letto dove si trovavano le sorelline Gilberte, di tre anni, Bernadette, di due, e i fratellini Paul di quattro anni, e Leon, un neonato.

Il bimbo ha puntato la doppietta, e, senza rendersi conto di quello che faceva, ha sparato ambedue i colpi: la piccola Bernadette è stata uccisa sull'istante, e Gilberte gravemente ferita. Terrorizzato dalle conseguenze del suo atto, Raymond è fuggito, salvandosi così dal furore del padre, che tornato a casa ubriaco, voleva ucciderlo con quello stesso fucile, ed è stato a fatica ridotto all'impotenza dalle guardie.

Il bambino è stato riportato a casa più tardi da un vicino. La madre, che è affetta da una malattia mentale, non si è ancora resa conto della tragedia

Domatore artigliato da un tigre ad Amburgo

AMBURGO, 12. — Roger De Bille, domatore del Circo Krone, è stato assalito da un tigre e gravemente ferito. La belva ha colpito il domatore nel momento in cui questi le aveva volto le spalle per ritirarsi nel proprio spogliatoio

Il De Bille ha riportato profonde e dolorosissime artigliate alla testa, al petto ed alle gambe. Gli altri domatori non hanno potuto intervenire tempestivamente per impedire lo assalto.

Il De Bille è stato trasportato subito all'ospedale dove le sue condizioni permangono gravissime.

Il tigre è un magnifico esemplare siberiano, del peso di 250 chilogrammi.

A PROPOSITO D'UN FATTO AVVENUTO IERI DURANTE UNA ADUNATA EUCARISTICA

La stampa gialla torinese grida al miracolo ma è smentita dal padre della "miracolata„

La bimba, in via di guarigione dalla poliomielite, era stata portata alla funzione dei malati e lì aveva camminato - « Una settimana fa andò in triciclo » afferma il padre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORINO, 12. — Credendo forse di far cosa grata alle autorità ecclesiastiche che da qualche giorno sono a Torino, pensando di dare un personale contributo alla riuscita del Congresso eucaristico, la *Stampa-sera* ha pubblicato oggi in prima pagina una notizia che ha provocato un grandissimo scalpore in tutta la città. Con un titolo a quattro colonne la *Stampa-sera* annunciava: « Una bimba paralitica si alza e cammina ». L'episodio « sensazionale » era naturalmente avvenuto stamane, in piazza Vittorio, durante le funzioni celebrate per i malati. Mentre passava il legato pontificio Cardinal Schuster — scriveva con prosa di circostanza il giornale della sera — una bimba paralitica, da tempo ammalata di poliomielite, era improvvisamente guarita e si era svincolata dalle braccia della mamma, aveva gridato « voglio scendere! lasciatemi provare! » ed aveva camminato, anzi — precisava il giornale — « accennò persino a correre ».

Il quotidiano torinese concludeva che il caso — molti nella piazza avevan subito gridato al « miracolo » — sarebbe stato portato all'esame delle autorità mediche ed ecclesiastiche.

Memori degli innumerevoli « miracoli » pre elettorali, ci siamo recati dai genitori della piccola « miracolata », Bruna Pronzato, di quattro anni, abitante in corso Regina, 251. Sulla porta dello stabile, abbiamo incontrato il papà di Bruna, il signor Pronzato: stava rientrando a casa in motocicletta; s'era recato da alcuni suoi parenti a smentire la falsa notizia del giornale della sera. Dalla voce del babbo di Bruna, abbiamo potuto conoscere la vera versione del « miracolo » e comprendere che di altro non si trattava che d'una montatura del giornale della F.I.A.T.

« Per carità — ci ha detto testualmente il signor Pronzato — non c'è nulla di vero in quella notizia: Bruna è stata effettivamente ammalata di poliomielite ma, dimessa il 1° settembre dall'ospedale Amedeo di Savoia, è ormai in via di guarigione. La convalescenza è lunga, ma la mia bimba migliora di giorno in giorno, costantemente; una settimana fa ha cominciato a far qualche tratto di strada sul suo triciclo. Ci vorrà ancora tempo naturalmente, ma i dottori mi dicono che guarirà alla perfezione. Nessun miracolo, dunque: quello di ieri è stato soltanto un equivoco!... »

I giornalisti ed i fotografi che da un paio di ore sostavano dinanzi alla casa di corso Regina, hanno dovuto ritirarsi in buon ordine: nessun « miracolo », nessun prodigio del Congresso eucaristico. Solo una montatura, una insulsa messa in scena d'un giornale della sera troppo zelante.

L'episodio che ha sollevato tanto scalpore è avvenuto pressapoco così: ieri mattina la signora Pronzato, una donna molto religiosa, decise di andare con la piccola Bruna alla funzione in piazza Vittorio. Si portò infatti in un angolo della piazza, tenendo la sua bimba in braccio. La piccola seguiva con gli occhioni sgranati la funzione, osservava stupita le bareile degli ammalati disposte in fila dinanzi al grande altare, senza naturalmente capire ciò che stesse accadendo. Finita la funzione, il Card. Schuster passò attraverso le file dei degenti. Quando il prelato giunse vicino al luogo dove stava la signora Pronzato, la piccola Bruna, abbagliata dagli ori della veste talare del Cardinale, esclamò: « Gesù, fammi guarire... ». I genitori di Bruna, infatti, le hanno insegnato, sin dal tempo della malattia, questa invocazione.

« La ripete ogni volta che va in chiesa — ci ha detto il padre della piccola — e perciò anche ieri l'è venuta spontanea.

Fu sufficiente che la bimba ripetesse queste parole, perchè la gente gridasse al « miracolo »: la mamma, per evitare la ressa, mise la bimba a terra, la piccola fece qualche passo ed allora in un baleno, si diffuse la voce del « prodigio ». La signora Pronzato subito cercò di chiarire l'equivoco, di dire che la sua bambina era convalescente, che non era avvenuto nulla di particolare. Tutto fu inutile: un'ora dopo, la casa di corso Regina veniva presa d'assalto dai giornalisti, dai fotografi. Due ore dopo, i giornali della sera annunciavano il prodigio di piazza Vittorio descrivendo la scena con tono enfatico, come s'addice ai « miracoli ». Nulla di vero, dunque; la verità è che Bruna guarirà e la poliomielite sarà debellata, ma soltanto per le cure amorose avute dal dottor De Mattia e per i progressi della scienza nella terapia della terribile paralisi infantile.

PIERO NOVELLI

GLI AGENTI DI SI MAN RI ALL'OPERA IN COREA

Criminali attentati nei campi di prigionia

I prigionieri che optano per il rimpatrio minacciati di morte

PECHINO, 12. — Il corrispondente di *Nuova Cina* informa da Kaesong che gli americani stanno cercando di impedire attraverso gli agenti di Si Man Ri, l'opera esplicativa nei confronti dei soldati dell'Esercito popolare coreano, classificati da essi tra i contrari al rimpatrio diretto.

Il 5 agosto, gli agenti di Si Man Ri costituirono nel campo di prigionia n. 1 di Nonsan un « corpo speciale », comandato da Mun Lung-ho, capo della « brigata della gioventù anticomunista », con ramificazioni nei vari settori del campo. Scopo di questa organizzazione, secondo Mun Lung-ho, è di « trasformare tutti i gruppi anticomunisti in forti organizzazioni clandestine ».

Il 21 agosto, altri 40-50 agenti sudcoreani in uniforme americana fecero il loro ingresso a Nonsan. Questo gruppo di provocatori venne passato in rivista dal col. Hill, comandante americano del campo, ed ebbe riunioni quotidiane con lui. Successivamente, questi agenti, divisi in gruppi, parlarono con i prigionieri di guerra nei vari settori del campo.

Questi agenti americani hanno incitato i prigionieri di guerra a creare tumulti al momento di essere consegnati alle nazioni neutrali, ad aggredire i rappresentanti della parte cinocoreana che fossero venuti per svolgere la loro opera esplicativa ed a scatenare assi contro di loro. « Usate qualsiasi mezzo ritenute opportuno — gli agenti hanno detto loro — tanto non sarete tenuti responsabili di alcun incidente ».

Il 4 settembre, gli agenti di Si Man Ri hanno condotto più di 4.000 prigionieri di guerra nel campo di Nonsan all'aperto per ascoltare il discorso di un maggior generale americano inviato dal quartiere generale di Tokio. Egli ha detto ai prigionieri di rimanere nella Corea meridionale e li ha minacciati di « morte sicura » se ritornavano nel nord.

Dopo il raggiungimento dell'accordo sul rimpatrio dei prigionieri di guerra, gli agenti di Si Man Ri hanno intensificato la loro propaganda e le loro intimidazioni. Ogni prigioniero di guerra che esprimeva la volontà di ritornare nella Corea del nord veniva percosso. Gli agenti di Si Man Ri, nelle loro criminali attività, hanno goduto il pieno appoggio e l'assistenza delle autorità americane del campo.

L'uragano Dolly verso le Bermude

HAMILTON (Bermude), 12. — L'aviazione americana ha ordinato agli aerei di stanza sulle Bermude di raggiungere in volo il continente in seguito all'avvicinarsi dell'uragano « Dolly » al gruppo delle isole.

Gli aerei di Campo Kindley si sono portati in volo alla base di Tampa in Florida, e gli apparecchi della marina e dei guardacoste sono stati pure spostati sul continente lasciando solo alcuni mezzi di soccorso sulle isole.

La tempesta soffia ad oltre cento miglia orarie e avanza a 17 nodi a meno di 200 miglia a sud-ovest dell'isola principale del gruppo delle Bermude, a circa 900 miglia ad est di Jacksonville in Florida. L'uragano dopo aver compiuto un semicerchio nell'Atlantico si spinge ora verso nord-est e copre con una zona di tempesta un raggio di 100 miglia dal centro della meteora.

Scossa di terremoto a Saint Louis

ST LOUIS (Missouri), 12 — Una leggera scossa di terremoto è stata registrata ieri nella zona di St. Louis nel Missouri. Non si sono avute vittime nè danni.

Grave sciagura aerea presso Udine

UDINE, 12 — Alle ore 13,15 di oggi, mentre un caccia Ambrosini « S-7 » stava sorvolando la zona tarcentina improvvisamente, per ragioni ancora non note, precipitava vicino alla casa Patriarca a Molinis. Sul posto sono accorsi diversi abitanti della zona che hanno riconosciuto nel pilota, che purtroppo era deceduto, il loro compaesano maresciallo Giovan Battista Paoloni. Egli è stato identificato anche dai fratelli e dalla moglie. Il Paoloni era partito dal campo di aviazione di Vicenza.

Il « Premio dello Sport » agli scalatori dell'Everest

GENOVA, 12 — La Commissione esecutiva del Premio internazionale dello sport, istituito dal comune di Genova, e da assegnarsi in occasione delle celebrazioni colombiane ha deciso, all'unanimità di conferirlo agli scalatori dell'Everest: sir Jhon Hunt, Edmunde Hillary Norkey Tensing

LA SCIENZA MEDICA SPIEGA I FENOMENI ATTRIBUITI A INTERVENTI SOPRANNATURALI

Le guarigioni «miracolose» di Siracusa rientrano nell'ordine naturale delle cose

SIRACUSA, 12. — Il « fenomeno » che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di forestieri, circa la « madonna piangente » e i « miracoli » da essa compiuti, e ha indotto a condurre una rapida ma approfondita inchiesta che offre la possibilità di distinguere la vera religiosità dal castello di speculazione che certa stampa, senza scrupoli e certamente non disinteressata, ha costruito su basi del tutto inesistenti.

Abbiamo scelto tre dei « miracoli » su cui la stampa ha levato alti clamori.

1 MIRACOLO: Maria Sirugo, vedova Certosino, di 57 anni, domiciliata e residente a Siracusa, alla caserma Fuggetta.

Secondo « La Sicilia » di Catania, la donna, che fin dal 1918 aveva perduto parzialmente la vista per un'ulcera alla cornea dell'occhio destro, sarebbe stata « miracolata ».

« All'improvviso — racconta il giornale catanese — senza che qualsiasi segno si fosse manifestato in precedenza, la Sirugo si è accorta che un tenue spiraglio di luce era penetrato nella sua pupilla spenta ». Ci siamo preoccupati di andare in fondo a questo caso.

La Sirugo, secondo le dichiarazioni rilasciateci dalla figlia, Maria Certosino di 20 anni e dal prof. Agnello, era in grado di distinguere, se molto vicino alla fronte, il colore degli oggetti, il numero delle dita della mano aperta, e, sia pure e sfuocatamente i tratti delle persone a lei più vicine.

Abbiamo poi visitato la Sirugo nel suo stato di Largo XXV Luglio, mentre soffocata da una ressa di persone gridava al « miracolo » affermando che la vista le era tornata. Accostatici alla donna, abbiamo potuto constatare e con noi tutti i presenti, come niente fosse cambiato nelle condizioni della Sirugo, in quanto la donna era, come prima, appena in grado di distinguere il numero delle dita della mano che le veniva agitata quasi a contatto degli occhi.

2. MIRACOLO: Maria Trovato di 18 anni, « da cinque anni ammalata e muta », secondo il « Giornale di Sicilia », sarebbe stata anch'essa miracolata: « Alle ore 16 — scrive il foglio palermitano — dopo aver sostato in devoto raccoglimento sotto l'immagine della Madonna ha cominciato a parlare ».

La diagnosi formulata dal prof. Bordone, consulente otorinolaringoiatra dell'ospedale Salvatore, confermata dal dott. Buccheri medico interno nello stesso ospedale, era stata di « afonia psichica », cioè di mutismo derivante non da una alterazione o lesione anatomica degli organi della fonazione, ma solo dal particolare stato mentale del soggetto.

Si comprende facilmente come, in virtù dell'aura « miracolo » affermando che la vista le era tornata. Accostatici alla donna, abbiamo potuto constatare e con noi tutti i presenti, come niente fosse cambiato nelle condizioni della Sirugo, in quanto la donna era, come prima, appena in grado di distinguere il numero delle dita della mano che le veniva agitata quasi a contatto degli occhi.

2. MIRACOLO: Maria Trovato di 18 anni, « da cinque anni ammalata e muta », secondo il « Giornale di Sicilia », sarebbe stata anch'essa miracolata: « Alle ore 16 — scrive il foglio palermitano — dopo aver sostato in devoto raccoglimento sotto l'immagine della Madonna ha cominciato a parlare ».

La diagnosi formulata dal prof. Bordone, consulente otorinolaringoiatra dell'ospedale Salvatore, confermata dal dott. Buccheri medico interno nello stesso ospedale, era stata di « afonia psichica », cioè di mutismo derivante non da una alterazione o lesione anatomica degli organi della fonazione, ma solo dal particolare stato mentale del soggetto.

Si comprende facilmente come, in virtù dell'aura « miracolo » affermando che la vista le era tornata. Accostatici alla donna, abbiamo potuto constatare e con noi tutti i presenti, come niente fosse cambiato nelle condizioni della Sirugo, in quanto la donna era, come prima, appena in grado di distinguere il numero delle dita della mano che le veniva agitata quasi a contatto degli occhi.

3. MIRACOLO: Maria Fazzina, vedova Malfa, domiciliata e residente a Siracusa nel vicolo Zuccolà n. 9, avrebbe riacquistato — secondo « La Sicilia » di Catania — l'uso del braccio destro che da molti anni era stato reso inerte da una paralisi.

La Fazzina, secondo le sue dichiarazioni e quelle di una vicina di casa, la signora Concetta Carasi, da esit. di una lesione di ordine non precisabile aveva riportato all'articolazione scapolo-omerale destra, in conseguenza di una caduta subita 15 anni fa, lesione che comunque escludeva la frattura. Poteva muovere parzialmente il braccio rimastole offeso in conseguenza del trauma

Non sono evidenti, nella Fazzina e non lo sono mai stati segni di lesione che abbiano interessato il sistema nervoso

Ed ecco i reperti degli esami radiologici praticati oggi presso il gabinetto del dottor Monteforte di Siracusa:

« Xgrafia dell'articolazione scapolo-omerale D: non segni apprezzabili di fratture; rapporti articolari normali; lieve atrofia da inazione ».

I tre casi che abbiamo esaminato rientrano quindi nell'ordine naturale delle cose e in ogni tempo dimostrabili: paralisi isteriche, afonia psichica e disturbi funzionali,

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: Ore 16-19: C.ia Cimara-Bagni: « O amante mia »
ELISEO: Ore 17: « Traviata »
COLLE OPPIO: Ore 18,15 « Cin-ci-là » e 21,30 « Il paese dei campanelli »
LA BARACCA: Ore 18: « Valperga » di Antonio Greppi
PIRANDELLO: 17,30-21,15: « Zoo di vetro »
LUNA PARK E.A. 53: Attrazioni internazionali. Ingresso L. 100

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Totò a colori e riv.
Ambra-Iovinelli: Il romanzo della mia vita e rivista
La Fenice: Il romanzo della mia vita e rivista
Principe: Quando i mondi si scontrano e rivista
Ventun Aprile: Il mistero del marito scomparso e rivista
Volturno: Passione selvaggia e rivista

ARENE

Ars: Il sergente e la signora e varietà
Aurora: I tre corsari
Castello: La maschera di fango
Corallo: Molok il Dio della vendetta
Chiesa Nuova: Colt 45
Colombo: Duello nella foresta
Delle Terrazze: I 10 della legione
Dei Pini: Il peccato di Anna
Esedra: Trader Horn
Esposizione: Una donna in cerca di brividi
Felix: Le belle della notte
Giovane Trastevere: Il brigante di Tacca del Lupo
Ionio: Il grande peccatore
Laurentina: Tormento
Livorno: Il capitano di Castiglia
Lucciola: I sette dell'Orsa Maggiore
Lux: Tamburi lontani
Monteverde: Stirpe dannata
Nuovo: L'ultima rapina
Orione: Il fantasma dell'opera
Paradiso: Contro tutte le bandiere
Pineta: La leggenda del Piave
Sant'Ippolito: La rosa nera
Taranto: Altri tempi
Trastevere: La piccola principessa
Urbe: Cristoforo Colombo
Venus: Il brigante di Tacca del Lupo

CINEMA

Acquario: L'angelo scarlatto
Adriacine: Il generale Quantrill
Adriano: L'oro dei Caraibi
Alba: Era lei che lo voleva
Alcyone: Le nevi del Chilimangiaro
Ambasciatori: Eterna Eva
Aniene: Me li mangio vivi
Apollo: La maschera di fango
Appio: Le nevi del Chilimangiaro
Aquila: Il grande gaucho
Arcobaleno: Pickup on South Street
Arenula: Trieste mia
Ariston: Quando le donne amano
Astoria: Il fantasma galante
Astra: El Gringo
Atlante: Rodolfo Valentino
Attualità: Notte di perdizione
Augustus: Tarantella napoletana
Aurora: I tre corsari
Ausonia: Passione selvaggia
Barberini: Quando le donne amano
Bellarmino: L'uomo venuto da lontano (tecnicolor)
Belle Arti: Duello a Berlino
Bernini: L'ultima freccia
Bologna: Le nevi del Chilimangiaro
Brancaccio: Le nevi del Chilimangiaro
Capannelle: Il Corsaro Nero
Capitol: Attanasio cavallo vanesio
Capranica: Niagara
Capranichetta: Niagara
Castello: La maschera di fango
Centrale Ciampino: Perdonami
Chiesa Nuova: Colt 45
Cine-Star: El Gringo
Clodio: L'avventuriero delle Jande
Cola di Rienzo: Da quando sei mia
Colombo: Duello nella foresta
Colonna: Il colonnello Hollister
Colosseo: La carrozza d'oro
Corallo: Molok il Dio della vendetta
Corso: Napoletani a Milano
Cristallo: La maschera di fango
Delle Maschere: L'angelo scarlatto
Delle Terrazze: I 10 della legione
Del Vascello: Le nevi del Chilimangiaro
Diana: Vecchia America
Doria: Un americano a Parigi
Edelweiss: Il tesoro del sequoia
Eden: Diario di un condannato
Espero: Uomini
Esposizione: Una donna in cerca di brividi
Europa: Niagara
Excelsior: Bwana Dewil
Farnese: Francis all'accademia
Faro: Il difensore di Mantia
Fiamma: Illusione
Fiammetta: Turn the Key Softly
Flaminio: La meticcia di Sacramento
Fogliano: Le nevi del Chilimangiaro
Fontana: Musica maestro
Galleria: A sud rullano i tamburi
Giovane Trastevere: Il brigante di Tacca del Lupo
Giulio Cesare: Le nevi del Chilimangiaro
Golden: Bella ma pericolosa
Imperiale: Trader Horn
Impero: I 7 dell'Orsa Maggiore
Induno: Bella ma pericolosa
Ionio: Africa sotto i mari
Iris: La maschera di fango
Italia: Madonna delle 7 lune
Livorno: Il capitano di Castiglia
Lux: Tamburi lontani
Manzoni: Il quarto uomo
Massimo: Gli ammutinati dell'Atlantico
Mazzini: Vecchia America
Metropolitan: Niagara
Moderno: Trader Horn
Moderno Saletta: Notte di perdizione
Modernissimo: Sala A: Nessuno mi salverà. Sala B: Il romanzo della mia vita
Nuovo: L'ultima rapina
Novocine: Madonna delle 7 lune
Odeon: La regina dei desperados
Odescalchi: Gli amanti di Toledo
Olympia: Il cavaliere del deserto
Orfeo: Vecchia America
Orione: Un evaso ha bussato alla porta
Ottaviano: Kuma Tzai Kuma
Palazzo: Luci della ribalta
Palestrina: Madonna delle 7 lune
Parioli: Francis all'accademia
Planetario: La provinciale
Platino: Il romanzo della mia vita
Plaza: Legione straniera
Plinius: Il tesoro del Sequoia
Preneste: Vita di un commesso viaggiatore
Quirinale: El Gringo
Quiritt: La piccola principessa
Reale: Le nevi del Chilimangiaro
Rex: El Gringo
Rialto: Il quarto uomo
Roma: Il gigante della foresta
Rubino: Ho scelto l'amore
Salario: Ivanhoe
Sala Umberto: L'isola del peccato
Sala Traspontina: Ragazze viennesi
Salone Margherita: Le chiavi del paradiso
Sant'Ippolito: La rosa nera
Savoia: Le nevi del Chilimangiaro
Silver Cine: Dan il terribile
Splendore: L'uomo della Jamaica
Stadium: Il romanzo della mia vita
Supercinema: L'oro dei Caraibi
Tirreno: Passione selvaggia
Trevi: Puccini
Trastevere: La piccola principessa
Trianon: La donna dalla maschera di ferro
Trianon: Il mondo le condanna
Trieste: Il romanzo della mia vita
Tuscolo: Aspettami stasera
Verbano: Uomini
Vittoria: El Gringo
Vittoria Ciampino: Il bandolero stanco

LETTERE dalla casa della morte

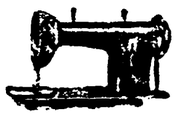
le lettere di Julius e Ethel Rosenberg da Sing - Sing

EDITORI RIUNITI
Via T. Salvini 8 - Roma

Non lasciate peggiorare la vostra
ERNIA
Non portate più il vostro cinto!
Tormento inutile e dannoso se i cuscinetti compressori vi schiacciano l'ERNIA contro l'inguine, facilitandone l'ingrandimento e la discesa in basso.
NON ATTENDETE
CHE SIA TROPPO TARDI!
Adoperate il
IL SUPER - NEO BARRERE
D. R. 49 senza compressore
Nuovo sistema brevettato che riduce ed immobilizza l'ERNIA con pressione morbida, regolabile e concentrata sugli anelli. Applicazioni giorni feriali:
ore 9-12 e 15,30-18,30
Telef. 481923
ROMA: Via Cavour 57, p.p. (vicino Stazione Termini)
Catalogo illustrato gratis a richiesta

Pronto o su misura il vestito ideale
DA DANDY VIA NAZIONALE
CONFEZIONI - DRAPPERIE
SARTORIA DI PRIMORDINE
IMPERMEABILI - CAMICERIA
Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dalla nota DITTA DANDY in Via Nazionale, n. 166 (angolo XXIV Maggio).

N. MIKHAILOV
VIAGGIO sulla carta dell'URSS
Ed. Cultura Sociale


TUTTE le MARCHE
NAZIONALI - ESTERE
18-24 RATE
F.lli BALDASSARINI
PIAZZA RONDANINI, 34 - Tel. 51.566
CORSO VITT. EMAN., 337 - Tel 564.612
APPARECCHI RADIO MIGLIORI MARCHE

Collegio "DI RORAI„ ROVIGO Via Silvestri n 9
Collegio "G. PASCOLI„ BOLOGNA Viale Filopanti 10
Ogni ordine di Scuola - Ricupero anni - Ritardo servizio militare - Chiedere programmi

Cesari Calzature
CORSO VITTORIO di fronte Chiesa Nuova
CONTINUA FINO AL 20 C. M.
IL MESE DEL SOTTOCOSTO
PER FINE STAGIONE
Cenerentola in tutti i colori . . . L. 700
Anche gli articoli di lusso a realizzo